

## **Cenni biografici sugli studiosi citati nei saggi di storiografia tradotti dall'associazione culturale Larici**

- Anacharsis** – Anacharsis filosofo di origine scita (a nord del Mar Nero) vissuto in Grecia nel VI secolo a.C. Fu il primo straniero a ricevere i privilegi della cittadinanza ateniese e per questo, come raccontò Erodoto, fu ucciso dagli Sciti. Gli si attribuiscono un libro di ottocento versi, in cui sono comparati i Greci e gli Sciti, e alcune invenzioni, tra cui l'ancora e il tornio.
- Ancelot** – Jacques Arsène François Polycarpe Ancelot (1794-1854), drammaturgo e scrittore francese, noto per i lavori teatrali tra cui *Olga o l'Orpheline moscovite*, ispirato da un viaggio in Russia che fece nel 1826 e descrisse in *Sei mesi in Russia: lettere scritte a X.B. Saintines nel 1826, all'epoca dell'incoronazione di S.M. l'Imperatore* [Nicola I], pubblicato nel 1827.
- Bayer** – Gottlieb Sigfried Bayer (1694-1738) fu uno storico e filologo tedesco, oltre che conoscitore delle lingue anche antiche (tra cui cinese, latino, ebraico e semitico). Arrivato in Russia nel 1725, già noto accademico nel campo della letteratura e della storia antica, partecipò attivamente allo sviluppo dell'Accademie delle scienze di San Pietroburgo, insegnando storia antica e lingue orientali e scrivendo saggi sull'origine del popolo russo, tra cui alcuni che dettero origine alla famosa "questione normannista". La sua ricostruzione fu vivacemente contestata dagli accademici russi e fu anche al centro del dibattito degli storici sovietici che la liquidarono come una sciocca invenzione.
- Bentham** – Jeremy Bentham (1748-1832), filosofo, economista e giurista britannico. Viaggiò in Italia, Costantinopoli e Russia, dove nel 1785 visitò il fratello, ingegnere navale di Caterina II. Tra le sue opere è *Introduzione ai principi della morale e della legislazione* (1789), che influenzò sulle legislazioni d'Europa e d'America. Occupò un posto importante nella storia del pensiero etico per la sua formulazione dell'*utilitarismo*, misurabile tramite parametri, teso a realizzare anche in politica «la maggior felicità possibile per il maggior numero possibile di persone», già enunciato da Beccaria.
- Bestužev-Rjumin** – Aleksej Petrovič Bestužev-Rjumin (1693-1766), conte e diplomatico russo. Nel 1741 assunse la direzione della politica estera sotto la zarina Elisabetta, spingendola ad allearsi con Austria, Sassonia e Inghilterra e a considerare nemica la Francia. Nel 1756, in seguito alle mutate alleanze, fu esiliato, ma Caterina II, da lui aiutata nell'ascesa al trono, lo riabilitò nel 1762.
- Bielski** – Marcin Bielski (1495-1575) fu scrittore, storico, drammaturgo e poeta polacco. Formatosi all'Università di Cracovia, si arruolò nell'esercito combattendo contro i Tatars. Sotto lo pseudonimo di "Wolski" scrisse *Vita dei filosofi* (1535), ma la sua opera più nota è la *Cronaca del mondo intero* (1550), divisa in sei

periodi, che fu tradotta in russo nel 1584. Questo testo, più volte ristampato e ampliato anche dopo la sua morte, fu il primo trattato importante di storia universale edito in polacco e il primo a narrare la storia della Polonia dal 550.

**Boltin** – Ivan Nikitič Boltin (1735-1792), storico russo. Pubblicò a San Pietroburgo *Note alla storia della Russia antica e moderna del signor Leclerc* (1788-1794), confutando le tesi dello scrittore francese operando un confronto tra la storia russa e la storia degli altri popoli europei.

**Brzezinski** – Zbigniew Brzezinski (1928-), politico e politologo statunitense di origine polacca. Considerato uno dei maggiori esperti di politica internazionale in riferimento ai rapporti con l'Unione sovietica, è stato consigliere alla Presidenza degli Stati Uniti per la Sicurezza nazionale con J.F. Kennedy, L.B. Johnson, J. Carter e G.H. Bush.

**Büsching** – Anton Friedrich Büsching (1724-1793), geografo tedesco e professore di Filosofia e Teologia a Göttingen dal 1754 al 1761. Si recò a San Pietroburgo, per diventare pastore di una chiesa luterana, e dal 1766 a Berlino, dove diresse il Gymnasium. Tra gli scritti sono *La nuova descrizione del Terra o Geografia universale* (1754-1792) e *Compendio della nuova Storia e Geografia* (1767-1793, in 25 volumi).

**Čaadaev** – Pëtr Jakovlevič Čaadaev (1794-1856) fu tra i primi pensatori a interrogarsi sull'identità russa: la Russia gli appariva come uno spazio storicamente vuoto, la cui unica salvezza possibile era l'avvicinamento alla cultura occidentale. Scrisse le *Lettere sulla filosofia della storia*, di cui solo le prime due furono pubblicate in vita, mentre le altre circolarono come manoscritti, provocando una rabbiosa reazione censoria da parte dello zar Nicola I. Čaadaev fu dichiarato pazzo e posto sotto sorveglianza medica e poliziesca. Lo scritto, però, scosse l'intelligencija e fu di grande importanza nello sviluppo del pensiero e della letteratura russa. Aleksandr Puškin gli dedicò una poesia.

**Chantreau** – Pierre Nicolas Chantreau (1741-1808), letterato francese. Dal 1796 professore di Storia ad Auch e dal 1803 alla Scuola speciale militare di Fontainebleau. Scrisse grammatiche e dizionari spagnoli e francesi, lettere, resoconti di viaggi in Inghilterra, Scozia e Irlanda, tavole storiche analitiche e cronologiche, studi di storiografia e storia... Tra questi ultimi sono i due volumi del *Viaggio filosofico, politico e letterario fatto in Russia durante gli anni 1788 e 1789, tradotto dall'olandese, con un'aggiunta considerevole del cittadino Chantreau* (1794).

**Chappe d'Aueroche** – Jean Chappe d'Aueroche (1728-1765), gesuita e astronomo francese. Nel 1759 l'Accademia delle Scienze di Parigi lo mandò in Siberia per osservare il passaggio di Venere sul sole (1761). Tornato nell'agosto 1762, scrisse i tre volumi del *Viaggio in Siberia, con la descrizione della Kamčatka tradotta dal russo da Krašeninnikov* (Parigi 1768), ampliati poi di un volume (Amsterdam 1769-70), in cui, oltre alle informazioni scientifiche, fornì particolari sui costumi russi e sul governo, denunciandone il dispotismo, la schiavitù e la corruzione. Caterina II lo contestò, scrivendo (o facendo scrivere) *Antidoto o Confutazione del brutto libro superbamente stampato intitolato: Viaggio in Siberia, ecc., fatto nel 1761, dall'abate Chappe*.

**Chomjakov** – Aleksej Stepanovič Chomjakov (1804-1860), teologo laico, scrittore e medico russo. Teorizzò il movimento slavofilo, insistendo affinché lo sviluppo della Russia seguisse la cultura anteriore a Pietro I, ispirata dalla Chiesa ortodossa. Viaggiò a lungo in Occidente e compose saggi filosofici e politici, il dizionario russo-sanscrito e trattati di economia, sociologia e teologia – per lo più usciti postumi per l'azione censoria zarista – che esercitarono una profonda

influenza sia sulla Chiesa ortodossa che sui filosofi laici, come Solov'ev. Egli sosteneva che i cattolici avevano l'unità ma non la libertà; i protestanti avevano la libertà ma non l'unità, mentre gli ortodossi avevano la libertà nel vincolo dell'amore. Poiché, a partire dal secolo XI, la parola *soborny* era stata introdotta nella versione slavonica del *Credo* per tradurre *cattolica* (universale), Chomjakov usò il termine *sobornost'* per indicare i caratteri distintivi della Chiesa ortodossa: la collaborazione amorosa dei fedeli e della gerarchia nella loro vita, nella loro fede e nel loro culto. Recentemente è stata proposta la sua canonizzazione come confessore della fede.

**Chulkov** – Michail Dmitrievič Chulkov (1743?-1792) fu uno scrittore e un funzionario militare russo. Scrisse romanzi e racconti, ambientati per lo più nell'antichità e nel Medioevo, in cui, per la prima volta nella letteratura russa, usò la mitologia slava, che sistematizzò in seguito in diversi dizionari mitologici, dei quali il più completo è *L'ABC delle superstizioni russe* (1786).

**Court de Gébelin** – Antoine Court, detto Antoine Court de Gébelin (1719-1784), fu uno scrittore francese ma nato in Svizzera. In giovane età abbandonò il ministero protestante e si dedicò agli studi, particolarmente quelli mitologici. La sua opera principale fu *Monde primitif analysé et comparé avec le monde moderne*, di cui riuscì a compilare i primi nove volumi, pubblicati dal 1775 alla sua morte, della quindicina ipotizzata. In essi spiegava la mitologia antica, la nascita dell'agricoltura, l'astronomia, la storia del calendario e quella dei giochi (in cui descrisse per la prima volta i tarocchi) e soprattutto le lingue primitive e moderne di cui forniva una grammatica universale e i dizionari etimologici di greco, latino e francese.

**Custine** – Astolphe-Louis-Léonor marchese de Custine (1790-1857), scrittore e viaggiatore francese. Le sue opere più famose sono *La Spagna sotto Ferdinando VII* del 1838, *Lettere dalla Russia* del 1840 e *La Russia nel 1839* pubblicata nel 1843.

**D'Alembert** – Jean-Baptiste Le Rond d'Alembert (1717-1783), fisico, matematico, astronomo e filosofo francese. Personaggio eclettico, fu tra i protagonisti dell'Illuminismo. Nel 1746, nel salotto parigino di Julie de Lespinasse, conobbe Diderot, col quale collaborò all'*Encyclopedie* fino al 1758. Fu in costante rapporto con Federico II di Prussia e con Caterina II di Russia, che gli offrirono inutilmente impieghi nelle loro corti. Scrisse saggi e trattati scientifici, filosofici e storici.

**Diderot** – Denis Diderot (1713-1784), filosofo e scrittore francese. Di vasti interessi, espresse idee irreligiose e materialiste in *Pensieri filosofici*, bruciato in pubblico, e nel satirico *Lettera sui ciechi a uso di quelli che vedono*. Collaborò e diresse (con d'Alembert fino al 1758) l'*Encyclopédie* fino al 1773, trasformandola da pubblicazione commerciale al maggiore strumento di diffusione della cultura illuministica. Nel 1763, in difficoltà economiche, fu aiutato da Caterina II che gli acquistò la biblioteca, lasciandogliene l'uso, e nel 1773 lo invitò a Pietroburgo, dove rimase per circa un anno, rivedendo il nuovo codice e proponendo un piano di riforma scolastica (*Saggio sugli studi in Russia* e *Piano di un'università per il governo di Mosca*, quest'ultimo uscito postumo nel 1813-1814). Distaccatosi dalle idee di Voltaire, nelle *Memorie contro Caterina II* (postumo) scrisse che l'assolutismo illuminato era da giudicare come il peggiore dei mali.

**Długosz** – Jan Długosz (1415-1480) fu un storico e un prete cattolico di Cracovia. Fu autore della *Historia polonica*, in dodici volumi (1455-1480, ma pubblicata solo nel 1618), considerata la prima storia polacca condotta con spirito critico.

In essa, non si limitò alla Polonia ma descrisse anche l'Europa a partire dalle sue origini (X secolo), separando i documenti autentici dal materiale leggendario.

**Emin** – Fëdor Aleksandrovič Emin (1735-1770), fu uno scrittore russo, nato in Ucraina, e traduttore al ministero degli Affari esteri sotto Caterina II. Scrisse una ventina di romanzi, tra cui *Le avventure di Lizardo e Sarmada* (1764) e *Lettere di Ernesto e Doravra* (1766, ispirato da *La Nouvelle Héloïse* di J.J. Rousseau), e nel 1769 fondò e diresse la rivista satirica "Adskaia pochta" (La posta dell'inferno) in cui contemporaneamente sostenne l'assolutismo zarista e difese il basso cetto.

**Erodoto** – Nato ad Alicarnasso (Asia Minore) nel V secolo a.C., Erodoto compì numerosi viaggi in Asia Minore, Medio Oriente, Egitto, Grecia (dove conobbe Pericle) e in Magna Grecia dove morì dopo il 430 a.C. Scrisse un'unica opera, le *Storie*, divisa in seguito in nove libri intitolati alle nove muse. Nei primi libri è la descrizione geografica, etnologica e storica delle popolazioni del mondo antico (Lidia, Scizia, Media, Assiria, Egitto e Persia). Gli ultimi tre libri descrivono i conflitti armati tra la Grecia e la Persia agli inizi del V secolo a.C. Le *Storie* costituiscono la prima opera importante in prosa, basata per la prima volta sulla ricerca delle cause delle azioni degli uomini – conosciute per esperienza diretta o tramite testimonianze – e scritta con uno stile ricco di aneddoti e avvincente poiché destinata alla pubblica recitazione. Per questo, Erodoto è considerato il "padre della storia" e il fondatore della storiografia occidentale.

**Fainsod** – Merle Fainsod (1907-1972), storico americano, presidente dell'Università di Harvard e direttore del Centro di ricerca russo della stessa sede. Nel 1941 i nazisti si impossessarono dell'archivio della regione di Smolensk (contenenti i documenti sull'attività del Partito Comunista in quella regione), che nel 1945 finì in mano alle forze americane. Fainsod riuscì a consultarlo e nel 1958 pubblicò, in tedesco, *Smolensk sotto il dominio sovietico*, un libro dibattuto perché individuava, in anticipo sui tempi, obiettivi e metodi di Stalin fornendo molti dati, ma risultava un'opera tendenziosa, infarcita di errori e chiaramente destinata a fornire la peggior descrizione possibile delle strutture del regime sovietico. Inoltre, la consistenza e qualità dei documenti fecero pensare che non si trattasse di un "archivio" ma di una selezione di atti operata dai tedeschi o dagli americani. Il governo americano non rese mai pubblico l'archivio e il governo sovietico non ne accettò la restituzione dichiarandolo un falso.

**Fornerod** – Autore rimasto anonimo, dell'opuscolo *Colpo d'occhio sullo stato attuale della Russia, esaminata sotto i profili fisico, morale, economico, politico e militare, o i Russi come sono, da un amico della verità, con secondo titolo L'Antidoto o i Russi quali sono e non come li si crede, da un'amico della verità e della libertà*, pubblicato a Losanna nel 1799.

**Fortia de Piles** – Alphonse Toussant Joseph André Marie Marseille conte di Fortia de Piles (1758-1826), sottoluogotenente del reggimento del re di Francia Luigi XVI e, dopo la Rivoluzione, cavaliere nell'Ordine di San Luigi. Tra i suoi scritti sono *Viaggio di due francesi nel nord dell'Europa* (1796) ed *Esame di tre opere sulla Russia: Viaggio di Chantreau, Rivoluzioni del 1762 di Rulhière, Memorie segrete di Masson* (1802).

**Gerasimov** – Dmitrij Gerasimov (1465?-1535?), traduttore di lingue latine e tedesche, diplomatico e storico russo. Vivendo a Novgorod in stretto rapporto con il circolo che si raccoglieva intorno all'arcivescovo Gennadij, diventò un esperto traduttore di libri religiosi, ma fu anche interprete e diplomatico dell'impero russo presso il Sacro Romano Impero e il papato di Clemente VII. Durante un soggiorno a Roma, conobbe Paolo Giovio, al quale dette molte

informazioni sulla Russia e i Paesi nordici, che Giovio pubblicò.

**Gerschenkron** – Aleksander Gerschenkron (1904-1978), storico economico statunitense. Di origini ucraine, si laureò a Vienna e nel 1938 si trasferì negli Stati Uniti dove, dopo la Seconda guerra mondiale, insegnò Storia economica all'Università di Harvard, interessandosi dei problemi dell'economia sovietica e di storia dell'industrializzazione, analizzata nei differenti ritmi di sviluppo che caratterizzano i luoghi e i diversi periodi storici.

**Giovio** – Paolo Giovio (1483-1552), storico e medico al servizio dei papi Giulio II e Leone X, il quale gli assegnò le cattedre di Filosofia morale e, poi, di Filosofia naturale presso l'università di Roma. Nel 1525, Paolo Giovio compose il *De legatione Basilii Magni Principis Moscoviae ad Clementem vii Pontificem Maximum Liber: in quo situs regionis antiquis incognitus, religio, gentis, mores et causae legationis fidelissime referuntur* (la cui prima traduzione italiana è inserita nell'opera *Delle Navigazioni et Viaggi* di Giovan Battista Ramusio col titolo *Paolo Iovio storico delle cose della Moscovia, a monsignor Giovanni Rufo, arcivescovo di Cosenza*), pubblicato a Basilea due anni dopo, che è una relazione nata dai lunghi colloqui avuti con Dmitrij Gerasimov, ambasciatore della Moscovia, e con uno degli architetti italiani del Cremlino di Mosca. Lo scritto descrive geografia, storia naturale, storia, religione, abitudini sociali della Russia, a quel tempo pressoché sconosciute.

**Gizel'** – Innokentij Gizel' (1600?-1683), di nascita prussiana, convertitosi all'Ortodossia, diventò rettore della Scuola Teologica di Kiev e archimandrita del monastero delle Grotte, oltre a essere un eminente storico e politico. Fu un sostenitore dell'unificazione dell'Ucraina alla Russia contro la Polonia. Scrisse *Sinopsis, ili Kratkoe opisanie o načale ruskogo naroda* (Synopsis o breve descrizione dell'inizio del popolo russo), una cronaca della storia della Russia sud-occidentale compilata nella seconda metà del XVII secolo e pubblicata nel 1674. L'opera ebbe 25 edizioni, l'ultima delle quali nel 1861. Non tutti gli studiosi, però, gliene riconoscono la paternità.

**Gordon** – Si suppone sia Patrick Leopold Gordon di Auchleuchries (1635-1699), conosciuto in Russia come Pëtr Ivanovič Gordon, un militare di origine scozzese che fino al 1660 servì alternativamente la Svezia e la Polonia, rimanendo prigioniero in entrambe le nazioni. Nel 1661 prese servizio nell'esercito russo di Aleksej I, che lo mandò in missione speciale prima in Inghilterra e poi in Crimea contro i Turchi. Dal 1678 servì gli zar per quasi trent'anni e ricevette il permesso da Pietro il Grande di costruire una chiesa cattolica a Mosca nel 1694. Sulle esperienze maturate, lasciò un lungo diario, manoscritto in lingua inglese, che fu conservato negli archivi dell'Ufficio stranieri in Russia, fino al 1849, quando venne pubblicato in tedesco, cui seguirono edizioni in altre lingue.

**Grimm** – Friedrich Melchior von Grimm (1723-1807) fu un diplomatico e scrittore tedesco. Rappresentò il governo di Francoforte a Parigi, dove conobbe Rousseau, Diderot e Voltaire (con cui collaborò) e Mozart. Non bello d'aspetto, galante, amante del lusso e delle donne, sostenitore della musica italiana, modesto letterato, viaggiatore (Russia, Germania, Danimarca, Italia, Prussia) è stato definito da Marc Fumaroli "una spugna intelligente", perché capace di sfruttare occasioni e amicizie. Nel 1791 si trasferì ad Amburgo per sfuggire alla Rivoluzione francese di cui non condivideva i principi.

**Guizot** – François-Pierre-Guillaume Guizot (1787-1874), politico e storico francese di origine protestante. Oppositore di Napoleone, fu docente di Storia moderna alla Sorbona dal 1812. Dopo la caduta dell'impero si schierò con i monarchici costituzionali e ricoprì diverse cariche politiche. Impegnatosi a fianco degli

orleanisti nella rivoluzione del luglio 1830, fu ministro dell'Istruzione e degli Interni, istituì la carica di Ispettore Generale dei Monumenti storici della Francia e promulgò un censimento del patrimonio archeologico ed architettonico da condurre secondo criteri sistematici ed omogenei. Dal 1840 al 1848, fu nominato ministro degli Esteri e, avvicinandosi ai conservatori, nel 1847 divenne Presidente del Consiglio rimanendo in carica fino ai moti del 1848, quando fu travolto politicamente.

**Heller** – Michel Heller (1922-1997), storico francese di nascita russa. Si laureò in Storia all'Università di Mosca nel 1946, nel 1950 fu imprigionato e mandato in un campo di lavoro nel Kazakistan dove rimase fino al 1956. Emigrò prima in Polonia e poi a Parigi dove insegnò alla Sorbona fino al 1990. Nel frattempo, studiò la letteratura del periodo sovietico e continuò l'attività pubblicistica: scrisse più di mille articoli sulla storia della cultura russa e sovietica, pubblicati su periodici francesi e inglesi, e una decina di libri.

**Herberstein** – Sigismund von Herberstein (1486-1566), diplomatico e scrittore austriaco, ambasciatore di Massimiliano I e poi di Carlo V in Danimarca, Polonia, Russia, Paesi Bassi, Boemia e Germania. Compì un viaggio in Russia con l'obiettivo di riportare la pace tra Polonia e Russia, ma ne approfittò per approfondire il Paese. Nel 1549 pubblicò *Rervm Moscoviticarum Commentarij Sigismundi Liberi Baronis in Herberstain, Neyperg & Guettenhag* (la cui traduzione italiana fu inserita nell'opera *Delle Navigazioni et Viaggi* di Giovan Battista Ramusio, con il titolo *Commentari della Moscovia e della Russia, composti già latinamente per il signor Sigismondo libero barone in Herberstain, Neiperger e Guettenhag*), che diventò la principale fonte di storici e geografi fino alla fine del secolo, e disegnò una carta geografica che, per prima, non comprendeva l'immaginaria catena montuosa descritta dagli antichi Greci, che attraversava da ponente a levante l'intera regione, e riportava con sufficiente approssimazione il percorso dei fiumi.

**Herder** – Johann Gottfried Herder (1744-1803), letterato, teologo e filosofo tedesco. Fu allievo di Immanuel Kant a Königsberg e amico di Johann Georg Hamann, antilluminista e sostenitore della prevalenza delle ragioni del sentimento su quelle dell'intelletto. Nel 1764, diventato pastore luterano, insegnò a Riga, città baltica a sovranità russa ma con ampia autonomia; pubblicò scritti teologici e filosofici, in particolare sulla comprensione delle lingue e sulla storia dell'umanità, un'ode per l'incoronazione della zarina Caterina e una memoria celebrativa su Pietro il Grande. A Parigi conobbe Diderot e d'Alembert e a Strasburgo Goethe allora studente. Herder fu predicatore alla corte del conte Wilhelm von Schaumburg-Lippe a Bückeburg dal 1771 al 1776, anno in cui ebbe l'incarico di Sovrintendente generale del clero alla corte di Weimar.

**Herzen** – Aleksandr Ivanovič Herzen (o, in russo, Gercen; 1812-1870), uomo politico, scrittore e filosofo russo. Laureato in Fisica e Medicina all'Università di Mosca, partecipò a un circolo di studenti radicali vicini alle idee di Saint-Simon. Arrestato ed esiliato nel 1834, tornò a Mosca intorno al 1840 e si dedicò alla politica insieme al critico Vissarion Belinskij, ponendo le basi dell'*occidentalismo*, e all'attività di critico letterario e romanziere. Pressato dai controlli della polizia zarista, nel 1847 emigrò in Occidente e visse in Francia, Italia, Inghilterra e Svizzera, dove conobbe molti esuli italiani (Giuseppe Mazzini, Carlo Pisacane, Aurelio Saffi...). A Londra, fondò la rivista *Kolokol* (La campana), che, diffusa clandestinamente in Russia, per dieci anni influenzò i circoli rivoluzionari e lo sviluppo del movimento populista per la forte opposizione all'autoritarismo zarista.

- Kantemir** – Antioch Dmitrevič Kantemir (1708-1744), principe di origine moldava e scrittore russo. Dal 1731 fu inviato della Russia a Londra e, dal 1736, a Parigi, dove diventò amico di Montesquieu e Voltaire. Oltre alle traduzioni in russo delle opere di Anacreonte, Orazio e Giovenale, scrisse *Petrida* (opera epica su Pietro il Grande), *Storia dello sviluppo e della decadenza dell'Impero Ottomano*, *Lettere sulla Natura e sull'Uomo* e pubblicò, in forma anonima e in lingua tedesca, il libro *Le cosiddette Lettere Moscovite, ovvero le calunnie e le mille avventurose bugie sparate contro la gloriosa nazione russa da un italiano venuto dall'altro mondo. Tradotto dal francese e corredato da un esauriente commentario, spedito all'autore delle lettere e ai suoi complici con pensieri di ringraziamento da un tedesco*, confutazione alle *Lettere moscovite* di Locatelli Lanzi.
- Karamzin** – Nikolaj Michajlovič Karamzin (1766-1826), letterato russo, aperto alla cultura occidentale ma tradizionalista. Tra le sue opere sono le *Lettere di un viaggiatore russo*, resoconto di un soggiorno in Europa pubblicate dal 1790, e la *Storia dello Stato russo*, redatta dal 1804 alla morte in undici volumi, arrivando alla salita al trono di Michajl III Romanov (1613).
- Kireevskij** – Ivan Valis'evič Kireevskij (1806-1856), critico russo. Esordì sulla rivista *L'informatore moscovita* con un articolo sulla poesia di Puškin, sottolineandone, per primo, il profondo legame con la tradizione popolare. Nel 1830 incontrò in Germania Friedrich Schelling e Georg Wilhelm Friedrich Hegel, dei quali subì l'influenza. Al ritorno, fondò la rivista *L'Europeo* (1832), cui collaborarono le migliori personalità letterarie del tempo, ma dovette chiuderla dopo poco. Propose lo spirito religioso russo quale alternativa al razionalismo europeo e affermò il "primato russo" anche in campo storico e politico, per cui fu considerato uno dei massimi teorizzatori del panslavismo. Negli ultimi tempi si dedicò allo studio della teologia ortodossa.
- Ključevskij** – Vasilij Osipovič Ključevskij (1841-1911), storico russo, professore di Storia a Mosca e conferenziere. Tra i suoi scritti: *La дума dei boiari nell'antica Russia* (1883), *Storia delle classi sociali in Russia* (1886), *Corso di storia russa* (1904-10 in 4 voll.).
- Koestler** – Arthur Koestler (1905-1983), giornalista e scrittore britannico di nascita ungherese. Fu corrispondente in vari Paesi europei (dove si spostava anche per evitare le leggi contro gli ebrei), poi nel 1931 a Berlino aderì segretamente al Partito comunista, ma fu scoperto e mandato dal Partito in Urss con un contratto editoriale e visitò la Russia europea, l'Ucraina, il Caucaso e le province asiatiche. Nel 1938, a Parigi, isolato per alcune affermazioni, uscì dal Partito comunista e finì di scrivere il romanzo *I gladiatori*, dove paragonò il I secolo a.C. al periodo contemporaneo. Il libro costituì il primo di una trilogia (*Arrivo e partenza* e *Buio a mezzogiorno*) che, elucubrando su "il fine giustifica il mezzo" lo portò a condannare la dottrina comunista di cui da allora fu nemico. Nel libro *Il Dio che è fallito. Testimonianze sul comunismo*, raccolse la testimonianza di personaggi che si erano allontanati dal Partito comunista, quali Ignazio Silone, Richard Wright, André Gide, Louis Fischer, Stephen Spender.
- Kojalovič** – Michail Osipovič Kojalovič (1828-1891) fu uno storico russo. Studiò e insegnò Teologia comparata all'Accademia teologica di San Pietroburgo. Pubblicò libri sulla storia della Chiesa lituana e sugli Uniati. Nel 1680 scrisse l'opuscolo *Tre questioni sullo spirito nazionale russo per la salvezza dello Stato russo in tempi difficili* e nel 1684 *Storia della coscienza nazionale russa nei monumenti storici e gli scritti scientifici*, dove emerge l'analisi soggettiva che, secondo lui, è quella che mette meglio in luce la storia e lo spirito di un popolo.
- Kotzebue** – August Friedrich Ferdinand von Kotzebue (1761-1819), drammaturgo

e librettista tedesco. Visse tra la Germania, l'Estonia e San Pietroburgo dove diventò direttore del teatro tedesco fino all'assassinio dello zar Paolo I e, dal 1816, consigliere sugli affari esteri. Inviato in Germania come spia, fu ucciso da uno studente di teologia. L'eco della sua morte fu notevole e il governo di Metternich approfittò per introdurre rigorose misure di controllo sulle attività di professori e studenti, considerati tra i maggiori responsabili della diffusione di idee liberali radicali.

**Kozickij** – Grigorij Vasil'evič Kozickij (1724-1775) fu segretario di Stato dell'imperatrice Caterina II. Dopo gli studi all'Accademia Teologica di Kiev, viaggiò in Europa. Al ritorno in Russia, insegnò Filosofia e Filologia all'Accademia di San Pietroburgo e cominciò l'attività di scrittore e traduttore dal latino, greco antico e moderno, francese e tedesco. Nel 1768 diventò segretario della zarina per la quale tradusse, tra l'altro, le *Metamorfosi* di Ovidio. Scrisse un'opera sulla mitologia e vari opuscoli divulgativi sui più svariati argomenti.

**Kriegel** – Annie Kriegel (1926-1995), storica francese di origine ebrea. Iscritta al Partito comunista francese fino al 1956, vi partecipò attivamente prima di disconoscerlo e sostenere la destra. I suoi lavori proponevano una originale griglia di lettura del comunismo perché comprendevano lo studio dei protagonisti più lontani, la dimensione ideologica e quella sociale, cioè l'inserimento dei Partiti nelle rispettive realtà sociali, tradizioni istituzionali e cultura politica.

**Kurakin** – Il principe Boris Ivanovič Kurakin (1676-1727) fu il primo ambasciatore russo permanente all'estero e stretto collaboratore, oltretutto cognato, di Pietro il Grande. Si distinse in battaglia (Grande guerra del Nord, Azov e Poltava) e dal 1708 al 1712 rappresentò la Russia a Londra, Hannover e L'Aia. In seguito fu ambasciatore a Parigi, dove morì. Cominciò a scrivere *Storia dello zar Pietro Alekseevič e i popoli più vicini a Lui (1682-1694)*, ma non la completò.

**Lacombe** – Jacques Lacombe (1724-1811), avvocato, storico dell'arte e libraio francese, scrisse la *Storia delle rivoluzioni dell'impero di Russia*, pubblicata ad Amsterdam nel 1760, e altre opere compilatorie.

**Lazitch** – Branko Lazitch (1923-1998), storico e giornalista. Nato in Serbia, partecipò alla resistenza jugoslava prima di emigrare, alla fine della guerra, in Svizzera e poi in Francia. Fu autore di molte opere sulla storia dell'Unione sovietica e dell'Internazionale comunista. Vicino alle posizioni di Boris Souvarine, di cui curò una raccolta di scritti, collaborò a molti periodici.

**Leclerc** – Nicolas-Gabriel Clerc, detto Le Clerc, (1726-1798), medico e storico francese. Su invito della zarina Elisabetta fu in Russia dal 1759 al 1762, dove fu il medico personale dell'etmano dei Cosacchi. Tornò in Russia nel 1769 dove diventò ispettore degli Ospedali di Mosca e membro dell'Accademia di San Pietroburgo e raccolse i materiali per la *Storia fisica, morale, civile e politica dell'antica Russia*, redatta al suo ritorno definitivo in Francia (1777) e pubblicata a Parigi-Versailles nel 1783-1784.

**Lecoite de Laveau** – Georges Lecoite de Laveau (attivo nel XIX secolo), interprete e traduttore del Ministero della Guerra in Francia e membro della Società dei Naturalisti di Mosca. Scrisse *Descrizione di Mosca contenente tutto ciò che questa capitale offre di curioso e di interessante; i suoi monumenti più notevoli; le sue istituzioni; le sue amministrazioni; la sua topografia, la sua statistica, il suo commercio, ecc.; preceduta da un riassunto storico e sommario dei grandi principi e zar dell'antico principato di Mosca, e seguita dalla descrizione dei dintorni della città e dei monasteri di Gerusalemme e della Trinità ecc. ecc.*, pubblicata prima a Mosca e poi a Parigi (1818), e *Mosca avanti*



e dopo l'incendio ovvero descrizione di questa capitale, dei costumi de' suoi abitanti, della situazione dell'Europa al momento della campagna di Russia, dei fatti accaduti nell'incendio e nella occupazione de' francesi, non che la relazione della loro ritirata dal quella città sino a Koenigsberg nel 1812. Pubblicata da due testimoni oculari. (Paris 1814; Milano 1818).

**Leroy-Beaulieu** – Anatole Leroy-Beaulieu (1842-1912), pubblicista francese. Viaggiò in Russia, Polonia e Balcani e scrisse *L'Impero degli zar*. Puntò a divulgare la storia politica dei principali Stati europei, gli interessi degli europei emigrati, i regimi turchi, russi e persiani. Difese la causa dei popoli oppressi (armeni, finlandesi, polacchi) incoraggiando la resistenza. Nel 1906, successe a Émile Boutmy alla direzione della Scuola libera di Scienze politiche. Per aver approfondito la storia russa e i suoi personaggi, in Francia fu soprannominato "il Tocqueville della Russia", in ricordo dell'opera compiuta da Alexis de Tocqueville (1805-1859) per la conoscenza degli Stati Uniti d'America.

**Levesque** – Pierre-Charles Levesque (1736-1812), storico francese. Dal 1773 al 1780 insegnò Lettere all'Accademia dei Cadetti di San Pietroburgo. Scrisse *Storia di Russia, tratta dalle cronache originali, da scritti autentici e dai migliori storici della nazione* (1782, 5 voll.), cui aggiunse un supplemento in due volumi dal titolo *Storia dei differenti popoli sottomessi alla dominazione dei Russi o Seguito della Storia di Russia* (1783). L'opera fu corretta e ampliata nel 1800 per comprendere la morte di Caterina II, e ulteriormente ampliata per includere l'inizio della guerra del 1812, uscita postuma. L'opera esercitò notevole influenza sia sulla conoscenza della Russia in Occidente, sia sulla storiografia russa. I contemporanei August von Schlözer, il principe Dmitrij Golicyn e altri la considerarono la migliore fra quelle scritte da stranieri.

**Locatelli Lanzi** – Francesco Locatelli Lanzi conte di Liteggio (1687-1770) fu un viaggiatore che scrisse l'opera *Lettere moscovite (o Lettere dalla Moscovia)*, uscita anonima nel 1735 a Parigi, ricca di riferimenti all'ambiente e alla qualità della vita. Agli occhi del conte Andrej Ostermann, primo collaboratore di Pietro il Grande e poi Primo ministro e direttore della politica estera della zarina Anna, l'opera era un vile pamphlet in cui Locatelli «con la più estrema sfrontatezza ed ardire se la prende con la corte, i ministri e tutto il popolo russo» e ne proibì la traduzione in inglese. Il governo russo ne ordinò poi la confutazione, uscita a Francoforte nel 1738 in forma anonima, ma scritta da Antioch Kantemir.

**Lomonosov** – Michail Vasil'evič Lomonosov (1711-1765) fu uno scienziato e un linguista russo di fama mondiale. Fu autore di importanti saggi di fisica e chimica, di una grammatica russa di grande valenza scientifica e una monumentale *Storia della Russia*, in cui rivendicava il primato dei popoli slavi e sosteneva che l'origine della Rus' non era da attribuire a principi stranieri (ossia che i Varjaghi erano slavi) e risaliva a prima dei Greci.

**Malia** – Martin Malia (1924-2004), storico americano. Insegnò nelle università di Yale, Harvard (dove si specializzò in Storia) e Berkeley. Fu una voce conservatrice ma provocatoria nell'ambito degli studi sul comunismo sovietico. Nelle sue numerose pubblicazioni, sostenne che l'Urss era stata costituita ideologicamente e non sarebbe stata in grado di trasformarsi e resistere. In un articolo del 1990 affermò che Gorbacëv non sarebbe riuscito a fermare la dissoluzione del comunismo.

**Manesson Mallet** – Alain Manesson Mallet (1630-1706), cartografo e ingegnere militare francese. Scrisse *Descrizione dell'Universo* (1683), sorta di enciclopedia geografica, storica ed etnologica, *I lavori di Marte o l'arte della guerra* (1684), *La geometria pratica* in quattro volumi corredati di cinquecento incisioni (1702).

- Mankiev** – Aleksej Il'ič Mankiev (?-1723) fu uno storico di origine polacca, il cui vero nome era Mankewitz o Mankeewitz. Catturato dagli Svedesi nel 1700, prestò servizio a Stoccolma presso il principe Andrej Jakovlevič Chilkov (1676-1718), anch'egli prigioniero. In questo periodo scrisse *Jadro istorii rossijskoj...* (Breve storia della Russia o Compendio della storia della Russia), che fu apprezzata da Pietro il Grande. L'opera aggiungeva alla *Synopsis* (v. Gizel') del materiale riguardante la Russia nord-orientale. Fu pubblicata per la prima volta nel 1770 da Müller – che la attribuì erroneamente al principe Chilkov – e ristampata più volte.
- Manstein** – Barone Christoff Hermann von Manstein (1711-1757), generale prussiano. Dal 1735 partecipò a diverse battaglie a fianco della Russia fino a essere nominato, nel 1744, aiutante del feldmaresciallo Burkhard Christoph von Münnich. Accusato dell'uccisione di Ernst Johann von Biron, duca di Curlandia, e condannato a morte in contumacia, fuggì in Prussia dopo partecipò alla guerra dei sette anni morendo nella battaglia di Welmina. Scrisse in tedesco *Fasti molto importanti*, una storia della Russia dal 1727 a 1744, pubblicata anonima nel 1770 a Londra, che racconta il regno dell'imperatrice Anna Ivanovna e gli inizi di quello di Elisabetta I.
- Masson** – Charles François Philibert Masson (1761-1807), letterato e poeta francese. Intorno al 1775 raggiunse a San Pietroburgo il fratello Pierre Conrad, ufficiale alla corte, e si dedicò alla carriera militare e alle lettere diventando precettore dei figli del conte Soltikov, ministro della guerra, e poi segretario particolare del futuro zar Aleksandr II, ma Paolo I, appena salito al trono, espulse i due fratelli. Nel 1800 pubblicò *Memorie segrete sulla Russia ai tempi di Caterina II e di Paolo I*, in cui narra i costumi e la politica alla corte imperiale, a volte in modo scandaloso ma pieno di spirito e ovviamente ostile a Paolo I. In Russia il libro fu censurato fino alla morte dei protagonisti, mentre nel resto d'Europa fu letto molto, causando vivaci reazioni in Germania da parte di August von Kotzebue – tant'è che Masson aggiunse un supplemento all'opera, intitolato *Lettere di un francese a un tedesco: come risposta al sig. de Kotzebue* – e in Inghilterra furono gli stessi editori a eliminare gran parte degli aneddoti piccanti.
- Mathiez** – Albert Mathiez (1874-1932), storico francese. Fu uno studioso di storia politica e religiosa della Rivoluzione francese e in particolar modo di Robespierre. Negli ultimi anni approfondì la storia economica e sociale dell'epoca rivoluzionaria, dove si avverte l'influenza dei grandi eventi storici a lui contemporanei, quali la guerra mondiale e la rivoluzione russa.
- May** – Nulla si sa di Jean-Baptiste May che scrisse *San Pietroburgo e la Russia nel 1829*, edito a Parigi nel 1830.
- Mayerberg** – Augustin von Mayerberg (1612-1688), barone e ambasciatore polacco. Nel 1661, incaricato di seguire le relazioni diplomatiche della Prussia con la Russia, raggiunse Mosca dove soggiornò circa un anno, durante il quale gli fu proibito di comunicare con il suo governo. Su quell'esperienza scrisse, in latino, *Viaggio in Moscovia di un ambasciatore, consigliere della Camera imperiale, inviato dall'imperatore Leopoldo allo zar Aleksej Michajlovič, Gran Duca di Moscovia*. Il libro contiene una precisa relazione sulla legislazione russa del tempo e molte tavole illustrate.
- Mechowski** – Maciej Miechowita (noto anche come Maciej di Miechów o Mechowski; 1457-1523) fu uno storico, professore e rettore dell'Università Jagellonica, medico del re Sigismondo I di Polonia, alchimista e canonico a Cracovia. Scrisse il *Tractatus de duabus Sarmatiis* (Trattato delle due Sarmazie), accurata e prima descrizione dei territori tra la Vistola, il Don e il Mar Caspio,

che ebbe gran diffusione e alimentò il mito che la nobiltà polacca discendeva dai Sarmati. Altra sua opera importante è la *Chronica Polonorum* (Cronaca dei Polacchi), considerata la prima storia del popolo polacco.

**Michelet** – Jules Michelet (1798-1874), storico francese. Fu direttore della sezione storica degli Archivi Nazionali di Parigi (1831) ed ebbe la cattedra di Storia al Collegio di Francia (1838), ma fu sempre allontanato per le sue idee liberali. Considerava la storia in una visione globale, mai raggiunta prima, in cui erano determinanti sia la politica che la religione, le scienze, le arti, la letteratura, il diritto, la filosofia. Pur supportate da un accurato vaglio dei documenti, le sue ricostruzioni storiche sono animate da un forte sentimento di matrice romantica. Dal 1833 al 1867, pubblicò i dodici volumi della *Storia di Francia*, vista come lunga rivolta contro il dispotismo, e i sette volumi della *Storia della Rivoluzione*, oltre a opere minori.

**Miljukov** – Pavel Nikolaevič Miljukov (1859-1943), politico e storico russo. Nel 1905, fu tra i fondatori del Partito Costituzionale Democratico (detto "dei Cadetti") e dopo la Rivoluzione d'Ottobre emigrò in Francia dove continuò l'attività politica contro il regime bolscevico e riprese gli studi storici. Tra le sue pubblicazioni è la *Storia della Russia* (1932-33).

**Montesquieu** – Charles-Louis de Secondat barone di La Brède e di Montesquieu (1689-1755), noto come Montesquieu, filosofo e pensatore politico francese. Tra le opere sono famose le *Lettere Persiane* (1721), satira della civiltà occidentale del tempo contro l'assolutismo religioso e politico, e *Lo spirito delle leggi*, uscita anonima a Ginevra nel 1748 dopo quattordici anni di lavoro. Quest'ultima, considerata un'enciclopedia del sapere politico e giuridico del Settecento e messa all'indice dalla Chiesa, lo rese il fondatore della teoria politica della separazione dei poteri che costituiscono lo Stato, uno dei principi basilari delle democrazie moderne.

**Müller** – Gerhard Friedrich Müller (1705-1783), geografo, etnologo e storico tedesco. Nel 1725 si recò a San Pietroburgo, dove partecipò alla fondazione dell'Accademia delle Scienze. Fu soprannominato "il padre della storiografia siberiana" al ritorno della spedizione storica ed etnografica da lui organizzata nel 1733-1745, che gli permise di confermare che non fu Vitus Bering a scoprire per primo, nel 1728, lo stretto tra Asia e America, ma un commerciante di pelli, tale Semën Dežnev, affondato nel 1648. Numerose le sue pubblicazioni inerenti i viaggi compiuti.

**Myl'nikov** – Aleksandr Sergeevič Myl'nikov (1929-2003) fu uno storico sovietico e russo. Laureato in Giurisprudenza a Leningrado, lavorò per vent'anni nella Biblioteca Pubblica Statale tra i manoscritti. Ciò gli permise un'attività scientifica sui temi della storia culturale e del pensiero sociale nei Paesi slavi e sull'analisi dei manoscritti custoditi a Leningrado (ora San Pietroburgo), tra cui quelli contenenti le antiche leggende. Nel 1992 diventò direttore del Museo di Antropologia ed etnografia.

**Nietzsche** – Friedrich Wilhelm Nietzsche (1844-1900), filosofo tedesco. Dopo un periodo di insegnamento e un lungo viaggio in Europa occidentale, si dedicò alla scrittura di saggi, in cui la sua critica radicale si appunta sul carattere mistificatorio dei supposti valori della tradizione in ogni forma (filosofia, cristianesimo, democrazia) e sulla necessità di un affrancamento dalla loro servitù, capovolgendo il rapporto tra dominanti e dominati e facendo coincidere il destino con la propria libera volontà. Solo così, per Nietzsche, l'uomo potrà giungere a un superamento della propria condizione e, attraverso il dispiegamento della "volontà di potenza", pervenire alla nuova dimensione di

*oltreuomo*, lo stato di piena realizzazione e felicità (*Così parlò Zarathustra*, 1883-1885; *Al di là del bene e del male, Genealogia della morale*, 1886).

- Olearius** – Adam Oehlschlaeger, conosciuto col nome latino di Adam Olearius (1603-1671), matematico e geografo tedesco. Dal duca Federico III dell'Holstein-Gottorp fu nominato, nel 1633, segretario degli ambasciatori Philip Crusius e Otto Bruggemann presso la Moscovia e la Persia, con i quali compì due spedizioni, una a Mosca (1633-1635) e una a Ispahan (1635-1637). Il resoconto fu pubblicato nel 1647 col titolo *Descrizione del viaggio in Moscovia e in Persia* e in edizione ampliata nel 1656. In italiano fu tradotta parzialmente nel 1658 con il titolo *Viaggi di Moscovia*.
- Orbini** – Mauro Orbini (morto nel 1611 o 1614) fu un monaco benedettino e uno storico della Repubblica di Ragusa (oggi Croazia) e fu un esponente della Controriforma cattolica nei Balcani. Dopo un viaggio in Ungheria e nella regione del Danubio scrisse, in italiano, a Pesaro, *Il regno delli Slavi hoggi corrotamente detti Schiavoni* (1601) – dove ipotizzò l'unità di tutti i popoli slavi e illirici – che nel 1722 fu tradotto in russo da Savva Lukič Vladislavič-Raguzinskij, con prefazione dell'archimandrita Feofan Prokopovič, uno dei padri fondatori dell'Accademia delle scienze, ed esercitò grande influenza sia tra gli Slavi che tra gli occidentali.
- Petreijs d'Erlesund** – Peter Petreijs de Erlesund, storico svedese vissuto nella prima metà del XVII secolo. È noto per l'opera *Relazione sul Gran principato di Moscovia*, edito a Lipsia nel 1630, in cui dette mappe, informazioni geografiche, faunistiche e storiche, tra cui quella sulla morte improvvisa e violenta dello zar Fëdor II, figlio di Boris Godunov.
- Pipes** – Richard Edgar Pipes (1923-), storico americano di origini polacche, professore di Storia all'Università di Harvard per oltre quarant'anni ed esperto sovietologo sotto la presidenza di Ronald Reagan. Esponente della destra radicale fu il portavoce di una politica contro la distensione Est-Ovest, creando e dirigendo il *Team B*, organismo incaricato dall'allora direttore della Cia, George H. Bush, di valutare la minaccia sovietica. Il *Team B* produsse dei rapporti catastrofici, che la storica Anne Hessing Cahn ha ampiamente dimostrato essere «costruzioni ideologiche senza fondamento». Tuttavia essi giocarono un ruolo fondamentale nell'abbandono della distensione Usa-Urss nel 1976, nell'aumento degli stanziamenti della Difesa e nell'esecuzione di operazioni militari, più o meno clandestine, di notevole importanza.
- Plinio** – Gaio Plinio Secondo (23?-79), noto come Plinio il Vecchio per distinguerlo dal nipote Gaio Plinio Cecilio, fu scrittore, scienziato, naturalista, erudito e storico romano. Ricoprì cariche civili e militari sotto gli imperatori Vespasiano e Tito. Morì durante l'eruzione del Vesuvio tra le esalazioni sulfuree. Scrisse testi storici e trattati vari, ma i trentasette libri della *Storia della natura* (77) sono gli unici pervenutici integralmente. In essi, mescolando esperienze personali e fonti antiche, dette preziose notizie sulle conoscenze scientifiche e letterarie del tempo.
- Pogodin** – Michail Petrovič Pogodin (1800-1875), storico e politico russo. La sua attività di storico, che non ebbe grande risonanza fuori del Paese, tese a sostenere la teoria dell'origine normanna dello Stato russo. Scrisse anche numerosi racconti di ambiente medio-borghese e contadino, pubblicati nel 1832.
- Polikarpov** – Fëdor Polikarpovič Polikarpov-Orlov (1670?-1731) fu uno scrittore, traduttore ed editore russo. Studiò e insegnò all'Accademia di Mosca. Dal 1698 al 1722 fu prima correttore di bozze alla Stamperia di Stato e poi direttore dello stabilimento; dal 1726 al 1731 fu direttore della Stamperia sinodale di Mosca.

Scrisse svariate opere, tra cui la prima storia della stampa russa e la *Storia della Russia nel XVI e XVII secolo*, pubblicata nel 1708-1716 per ordine di Pietro il Grande.

**Pufendorf** – Samuel von Pufendorf (1632-1694) fu giurista, storico e filosofo tedesco. Studioso e professore di "diritto naturale e delle genti", scrisse, a volte sotto pseudonimo, *De statu Imperii Germanici* (1667), *Elementa iurisprudentiae universalis*, *De iure naturali et gentium* (1672, considerato il suo capolavoro), *De officiis hominis et civis iuxta legem naturalem* (1673), *De Habitu Religionis Christianæ ad Vitam Civilem* (1687) e altri libri, tutti diventati il centro di accesi dibattiti. Gli si riconosce la sistematicità, scrupolosa e senza compromessi, con cui sviluppò le tesi giusnaturalistiche, interpretando la nuova coscienza europea laica e razionalista.

**Puškin** – Aleksandr Sergeevič Puškin (1799-1837), scrittore e poeta considerato il massimo esponente del Romanticismo russo. Innumerevoli le opere, tra cui il poema *Eugenio Oneghin* (1831) che più tardi il critico Vissarion Belinskij ritenne una vera enciclopedia della vita russa. Molti dei suoi temi influenzarono la letteratura: il contrasto insanabile tra libertà creativa e le esigenze della massa, le limitazioni inquisitive di un grande complesso statale, il senso di un sentimento nazionale e sovraindividuale, la comprensione dei diritti dell'uomo naturale, l'intuizione della condizione esistenziale dell'uomo *superfluo*.

**Rimbaud** – Alfred Nicholas Rimbaud (1842-1905), storico e politico francese. Fu professore di Storia alle università di Caen, Nancy e Parigi. Dal 1873 al 1875 fu in missione scientifica in Russia e al ritorno pubblicò *Storia della Russia fino al 1877*, premiata dall'Accademia di Francia. Fu ministro dell'Istruzione pubblica e delle Beaux-Arts (1896-1898) e senatore del Doubs (1896-1903), aderendo prima al gruppo dell'unione repubblicana e poi a quello della sinistra repubblicana. Diresse con Ernest Lavisse la *Storia generale dal IV secolo ai nostri giorni* in 12 volumi (1893-1900) e, da solo, la *Storia di Francia* in 18 volumi (1900-11).

**Ranke** – Leopold von Ranke (1795-1886), storico tedesco. Fu professore all'Università di Berlino (1825-1871) ed è considerato l'iniziatore della moderna scienza storica, fondata sul metodo filologico e su un rigoroso vaglio delle fonti. Secondo lui, l'obiettività è il requisito essenziale dello storico, ritenendo che l'epoca in cui scrive è già una chiave interpretativa e raramente aliena da influenze. Pubblicò oltre una cinquantina di titoli, incompiuta è restata una monumentale *Storia universale* (1881-1888).

**Rilke** – René Karl Wilhelm Johann Josef Maria Rilke, noto come Rainer Maria Rilke (1875-1926), poeta austriaco. Con la scrittrice e psicanalista Lou Andreas-Salomé compì, nel 1899 e nel 1900, due viaggi in Russia, durante i quali incontrò Tolstoj e conobbe il misticismo russo, di cui ne risentì l'opera *Storie del buon Dio* (1900-1904), un ciclo di racconti in cui dette voce alla presenza divina nella vita quotidiana.

**Rostovzev** – Michail Ivanovič Rostovzev (1870-1952), storico russo. Fu uno dei maggiori esperti di antichità classica e in Russia gli fu riconosciuta gran competenza nella storia della Russia e dell'Ucraina meridionale. Nel 1918 emigrò negli Usa, dove insegnò all'Università del Wisconsin e poi, dal 1925, a Yale. Diresse personalmente molti scavi archeologici e scrisse autorevoli testi nei quali, per la prima volta, era affrontata la storia sociale ed economica dei Paesi.

**Rousseau** – Jean Jacques Rousseau (1712-1778), filosofo e letterato svizzero. Amico di Diderot, collaborò all'*Encyclopédie* condividendo lo spirito illuminista. Tra le opere è *Contratto Sociale* (1762), in cui descrisse lo straordinario sviluppo

delle potenzialità dell'uomo, le quali però, attraverso la scoperta e l'attuazione delle attività civilizzate (agricoltura, artigianato, industria, commercio) trasformano l'uomo aumentandone i bisogni fino a mutare "l'amore di sé" in un egoistico "amor proprio", tanto che, con l'introduzione della proprietà privata, si giunge alla disuguaglianza tra ricchi e poveri, tra chi possiede e chi è nullatenente. La disuguaglianza è quindi un frutto della storia e della civiltà e non della natura e solo tornando allo "stato di natura" gli uomini vivranno «liberi, sani, buoni e felici» e, consapevolmente e liberamente, giungeranno a costruire una società di individui liberi ed eguali attraverso un patto di associazione e non di sottomissione.

**Rulhière** – Claude Carloman de Rulhière (o Rulhières; 1735-1791), filosofo e storico francese. Verso il 1760 andò come diplomatico a San Pietroburgo, dove fu testimone dei fatti e degli intrighi che portarono al trono Caterina II e raccontò nel libro *Aneddoti sulla rivoluzione in Russia nel 1762*, pubblicato soltanto nel 1797, dopo la morte di Caterina II che ne aveva impedito l'uscita. Scrisse anche saggi storici sulla Polonia e la Germania, poesie, satire, epigrammi.

**Schlözer** – August Ludwig von Schlözer (1735-1809), medico, teologo e storico tedesco protestante. Nel 1761 andò a San Pietroburgo con lo storico russo Gerhardt Friedrich Müller e nel 1765 fu nominato da Caterina II membro dell'Accademia delle Scienze e professore di Storia russa. Due anni dopo tornò a Göttingen per insegnare medicina. Nelle opere – tra cui *Introduzione alla Storia del Nord* (1771), *Storia generale* (1792-1801) e altri trattati – che posero i fondamenti per uno studio critico della storia russa (tra l'altro tradusse la *Cronaca di Nestore* del X-XI secolo), introdusse particolare attenzione sia agli aspetti politici, sociali e culturali che all'uso delle tavole sinottiche cronologiche. Inoltre, a lui si deve la suddivisione in sei epoche della storia dell'umanità, con la precisazione del periodo medioevale (476-1492), e il conto degli anni a ritroso dalla nascita di Cristo.

**Seignobos** – Charles Seignobos (1854-1942), storico francese. Fu tra i primi studiosi ad applicare alle ricerche storiche, eseguite sulle fonti, i principi e i metodi delle scienze sociali. Tra le opere sono *Storia della civilizzazione* (1884-86), *Storia politica dell'Europa contemporanea* (1897), *Il metodo storico applicato alle scienze sociali* (1901).

**Shapiro** – Leonard Schapiro Bertram (1908-1983), storico e avvocato britannico, di origine ebraica. Anticomunista, scrisse *Le origini dell'autocrazia comunista* (1955), *Da Lenin a Stalin: storia del Partito Comunista dell'Unione Sovietica* (1960) e *Totalitarismo* (1972) in cui riconobbe nei regimi comunisti la distanza tra modello concettuale e pratica effettiva.

**Soboul** – Albert Soboul (1914-1982), storico francese. Iscritto al Partito comunista francese, prese parte alla Seconda guerra mondiale partecipando alla Resistenza francese durante l'occupazione tedesca. Dopo la liberazione, si dedicò all'insegnamento e allo studio, in particolare della Rivoluzione francese, della quale valorizzò gli elementi di rottura con l'*ancien régime*, e di Robespierre.

**Solov'ëv** – Sergej Michajlovič Solov'ëv (1820-1879), storico russo. Dopo aver frequentato l'Università di Mosca sotto Timofej Granovskij, viaggiò in Europa seguendo come insegnante privato i rampolli Stroganov fino al 1844. Tornato a Mosca, proseguì l'insegnamento sia all'università (influenzando la generazione successiva di storici, tra cui Vasilij Ključevskij, Dmitrij Ilovajskij, Sergej Platonov), sia privatamente per lo zarevič, futuro Aleksandr III. Dal 1851 fino alla morte pubblicò a San Pietroburgo la monumentale *Storia della Russia dai*

*tempi antichi*, suddivisa in 29 volumi, senza precedenti per portata e profondità.

**Solženicyn** – Aleksandr Isaevič Solženicyn (1918-2008), scrittore russo. Laureato in Matematica nel 1941 a Rostov sul Don, nel febbraio 1945, a causa di una lettera in cui criticava aspramente Stalin, fu condannato a otto anni di campo di concentramento e al confino a vita. Dal 1953, nel domicilio coatto di Kok-Terek, nel Kazakistan, poté insegnare. Nel 1961 la rivista "Novyj Mir" pubblicò il romanzo *Una giornata di Ivan Denisovič*, un atto di accusa contro i lager staliniani proseguito in *Divisione Cancro* e *Il primo cerchio* (pubblicati in Occidente nel 1967 e 1968), cui seguirono i tre volumi dell'*Arcipelago Gulag* (1973-78), raccolta di dati e testimonianze sulla realtà dei lager sovietici. Gli fu conferito il premio Nobel nel 1970 che ritirò dopo il 1974, anno della sua espulsione dall'Urss. Si stabilì a Zurigo e poi in America nel 1976, dove la sua posizione antisovietica si radicalizzò e si approfondì con il recupero di temi e atteggiamenti tipici dello slavofilismo che lo portarono anche all'aperta condanna della società capitalistica occidentale. Nel 1991 fu riabilitato in patria dove tornò definitivamente nel 1994.

**Souvarine** – Boris Lifchitz, noto con lo pseudonimo di Boris Souvarine (1896-1985), pubblicista francese di origini ucraine. Dal 1906 visse in Francia, dove fu uno dei fondatori del Partito comunista e, nel 1919, segretario del Comitato della III Internazionale, ma fu espulso dal Partito nel 1924. Nei primi anni trenta si spostò su posizioni di destra fino a diventare un acceso anticomunista e scrisse la prima biografia di Stalin, in cui denunciò sia le epurazioni e le manipolazioni di Stalin, sia l'Occidente incapace di fermarlo.

**Staël** – Anne Louise Germaine Necker baronessa di Staël-Holstein, nota come Madame de Staël (1766-1817), scrittrice francese. Figlia del banchiere Necker, ministro delle Finanze di Luigi XVI, e moglie dell'ambasciatore di Svezia a Parigi, barone Erik Magnus de Staël-Holstein (1749-1802), fu l'animatrice di un celebre salotto politico-letterario (antinapoleonico) in rue du Bac a Parigi, che chiuse spaventata dagli eccessi rivoluzionari. Viaggiò molto in Europa, conobbe i maggiori intellettuali del tempo e raccontò i Paesi visitati: grazie a lei, i contemporanei cominciarono a conoscere le letterature straniere e i diversi caratteri nazionali europei.

**Strabone** – Strabone (in greco: Strábon) visse nel I secolo avanti Cristo e fu un geografo greco antico. Studiò ad Amasea (oggi in Turchia) e a Roma, viaggiò in Egitto e, ritornato ad Amasea, redasse una *Storia* in 43 libri – nessuno pervenutoci – e una *Geografia* in 17 libri, che costituivano il compendio e la continuazione di opere precedenti ma scritte piacevolmente (e dal punto di vista storico-antropologico) per acculturare i governanti e un più largo pubblico.

**Strykowski** – Maciej Strykowski (1547?-1593?) fu uno storico, scrittore e poeta polacco-lituano. Dopo il servizio militare, fu ordinato presbitero e nominato prevosto di Georgenburg, paese al confine tra Lituania e Prussia. Qui scrisse la monumentale *Cronaca di Polonia, Lituania, Samogizia e di tutta la Rutenia* (*Kronika Polska, Litewska, Żmódzka y wszystkiej Rusi Kijowskiej, Moskiewskiej, Siewierskiej...*) che fu pubblicata nel 1582 e nella quale si risaliva fino alle origini mitologiche. L'opera – ritenuta una derivazione delle cronache di Jan Długosz e Maciej Miechowita – era la prima storia della Lituania, fu scritta parte in polacco e parte in lituano, lingua allora pochissimo utilizzata dalla nobiltà, ed ebbe gran diffusione.

**Sumarokov** – Aleksandr Petrovič Sumarokov (1717-1777) fu un aristocratico russo, noto come poeta e drammaturgo. A differenza degli scrittori occidentali, egli non si rivolse ai classici greci e latini, ma alla storia russa. La sua prima

tragedia fu *Khorev*, che narra la fondazione di Kiev per mano di Kij e del suo rapporto con il fratello, Khorev, ed ebbe un successo travolgente segnato da cinquanta anni di repliche. Poi scrisse il dramma "Il Falso Dmitri", in cui fece rivivere il clima del Periodo dei Torbidi, e altre opere. Fondò la prima rivista letteraria della Russia "Trudoliubivaja pčela" (L'ape operosa), su cui pubblicò anche opere di autori sconosciuti.

**Tacito** – Publio (o Gaio) Cornelio Tacito (55?-120?), oratore, avvocato e senatore romano, è considerato uno degli storici più importanti dell'antichità. Le sue opere maggiori – gli *Annali* e le *Storie*, entrambe pervenuteci incomplete – illustrano la storia dell'impero romano del I secolo.

**Tatiščev** – Vasil Nikitič Tatiščev (1686-1750), storico e politico russo, collaboratore degli zar dal 1704, consigliere di Stato dal 1734, governatore dell'Astrakhan nel 1741. Scrisse *Storia russa dai più antichi tempi* in quattro volumi, che fu pubblicata postuma e considerata il primo serio tentativo di ordinare storiograficamente i materiali della sovrabbondante tradizione annalistica russa. Lasciò anche studi di diritto e di geografia storica della Russia e della Siberia.

**Tolomeo** – Claudio Tolomeo (85?-165?), astronomo greco, forse di Alessandria d'Egitto. Fu autore di *Almagesto* e *Geografia*. Il primo è un trattato astronomico in cui è raccolta tutta la conoscenza dei Greci e dei Babilonesi e vi si formula il modello geocentrico del sistema solare, poi sostituito dal modello eliocentrico di Nicolò Copernico (1473-1543). La *Geografia* è anch'essa un compendio del mondo allora noto, in cui Tolomeo riuscì a dare la distanza tra ottomila luoghi posizionandoli su una griglia che ricopriva la Terra. Il metodo era sbagliato, ma l'opera è una testimonianza importante della concezione "fisica" della geografia, contrapposta a quella "descrittiva" di Strabone.

**Tredjakovskij** – Vasilij Kirillovič Tredjakovskij (1703-1768) fu un poeta e traduttore russo. Di umili origini, finì gli studi a Mosca e intraprese un viaggio in Europa occidentale soggiornando a lungo in Olanda e a Parigi, dove frequentò la Sorbona, conobbe Montesquieu, Voltaire e lo storico Charles Rollin del quale tradusse in russo *Storia di Roma*. Rientrato a San Pietroburgo nel 1730, pubblicò delle raccolte di versi e due anni dopo riuscì a diventare traduttore dell'Accademia delle scienze e a far parte di una commissione creata con lo scopo di avviare lo sviluppo della lingua letteraria russa.

**Ulam** – Adam Bruno Ulam (1922-2000), sovietologo americano. Nato a Lvov (allora polacca), emigrò negli Stati Uniti e si laureò, nel 1947, in Storia all'Università di Harvard, dove rimase fino al 1992 a insegnare e a dirigere il Centro di Ricerche della Russia. Suoi alunni furono Robert Kennedy e Henry Kissinger. A differenza di altri storici, Ulam andò una sola volta in Russia alla fine degli anni ottanta, all'inizio della perestrojka. Autore di una ventina di saggi, tra cui *Stalin: l'uomo e il suo tempo* (1973) e *I comunisti* (1992), usava un metodo basato sull'analisi attenta di quanto pubblicato ufficialmente in Urss, con l'obiettivo dichiarato di screditare il marxismo (che considerava la stessa cosa dell'ideologia sovietica) mostrando che si trattava di un prodotto del sottosviluppo e non del capitalismo.

**Uvarov** – Sergej Semënovič conte Uvarov (1786-1855), intellettuale e statista russo. Presidente dell'Accademia Russa delle Scienze e, in seguito, ministro della Pubblica Istruzione, parlava correntemente sette lingue ed era noto in Europa per alcuni saggi di argomento filosofico e letterario. Convinto conservatore in politica (il suo motto era «autocrazia, ortodossia, nazionalità»), nella vita di tutti i giorni mostrava una mentalità liberale. La sua tenuta di Poreč'e fu soprannominata "Atene russa" per la biblioteca di dodicimila volumi, quadri e busti. Fu il primo intellettuale russo a riflettere, in forma di saggio istoriosofico,



sulla grandezza e il declino di Roma e Venezia. A lui si deve il termine *narodnost'* per indicare la dottrina che esprimeva fedeltà letteraria al patrimonio culturale russo.

**Vogüé** – Eugène Melchior visconte di Vogüé (1848-1910), critico, romanziere e storico francese. Svolse la carriera diplomatica lavorando alle ambasciate di Costantinopoli (1873), Il Cairo (1875) e San Pietroburgo, dove nel 1878 sposò la sorella del generale Annenkov. Dimessosi dagli incarichi diplomatici nel 1882, diventò, nel 1888, membro dell'Accademia di Francia e nel 1893-1896 fu delegato del dipartimento francese dell'Ardèche. La sua cospicua opera di storico e di letterato mirò a svegliare l'interesse francese verso gli altri Paesi, soprattutto la Russia, di cui, oltre alla storia e alla politica, fece conoscere le opere di Dostoevskij e Tolstoj.

**Voltaire** – François-Marie Arouet (1694-1778), noto con lo pseudonimo di Voltaire, fu filosofo, storico, poeta durante l'Illuminismo francese e più volte esiliato a causa delle sue idee contro l'*ancien régime* francese e dello spirito caustico con cui le manifestava. Tra le opere, importanti sono *Lettere sugli inglesi* (o *Lettere filosofiche*), *Storia di Carlo XII* (1730), *Il secolo di Luigi XIV* (1751), *Storia dell'impero di Russia sotto Pietro il Grande* (1759-1763), *Dizionario filosofico* (1764).

**Warendorff** – Secondo Francine Liechtenhan, Warendorff fu segretario della legazione prussiana a Pietroburgo per oltre vent'anni sotto Federico II.

**Weber** – Friedrich Christian Weber (?-1739), diplomatico e scrittore tedesco. Dal 1714 al 1719 rappresentò gli interessi inglesi alla corte russa di Pietro il Grande e, tornato in patria, pubblicò nel 1721-1740 i tre volumi di I cambiamenti in Russia. Il primo volume – dedicato alle riforme di Pietro I – fu tradotto in inglese col titolo *The Present State of Russia* e in francese con *Mémoires pour servir à l'histoire de l'empire Russe, sous le regne de Pierre le Grand*. Gli altri volumi comprendono la storia degli ultimi anni di regno dello zar e ampie informazioni sulla Russia.

**Wolff** – Christian Wolff (1679-1754) fu un filosofo e un giurista tedesco. Viene considerato il padre fondatore dell'economia (in cui contestava il liberismo) e della pubblica amministrazione, nonché l'introduttore della lingua tedesca nelle scuole e nella ricerca, benché egli scrivesse spesso in latino per essere letto dagli studiosi internazionali.